

## In fuga dal terremoto, la storia di Dino e Nanda

**Pubblicato:** Martedì 5 Giugno 2012



**Berardino ha 76 anni e Fernanda 72, sono scappati da Modena dopo la terza forte scossa di terremoto, quella delle 12,57 del 29 maggio** che era seguita a quella delle 9 del mattino, tutte e due fortissime. **Fino a quel momento non avrebbero mai pensato di dover lasciare la terra che li ospitava da oltre 39 anni** ma con le crepe nel muro che, scossa dopo scossa, si ingrandivano hanno deciso di andar via.

**Berardino, brigadiere generale dell'esercito in pensione, non ha paura del terremoto, è nato a L'Aquila e sa cosa vuol dire avere la terra ballerina sotto i piedi** ma **Fernanda no**, pur essendo nata a Venezia e avendo conosciuto il dondolio delle barche: «L'acqua è normale che si muova, la terra no», dice con voce emozionata.

**Berardino e Fernanda sono andati a vivere a casa della figlia Giorgia, nel quartiere Crenna di Gallarate.** Sono arrivati dopo un viaggio estenuante che era quasi una fuga dall'incertezza della terra che trema ad ogni ora del giorno: «E ci siamo ritrovati l'autostrada chiusa alle due di notte – racconta Berardino – ci siamo persi tra Lainate e Legnano e siamo arrivati a Gallarate alle cinque del mattino, una vera avventura». L'ennesima in questi giorni difficili e stressanti: «**Quando sono arrivate le due scosse del 29 maggio eravamo a Reggio Emilia in ospedale per delle cure** – racconta Berardino – all'improvviso ho visto il letto di Fernanda che cominciava a spostarsi nella stanza, i mobili che si muovevano. La dottoressa che la stava visitando è diventata bianca in volto. La sera stessa siamo andati via».

Alla **prima scossa del 23 maggio** i due coniugi, appena entrati nella nuova casa dopo tanti anni vissuti all'Accademia militare, erano a letto, ma Fernanda era sveglia: «Ero molto nervosa – racconta – come se fosse un presentimento di quello che stava per accadere. Poi una botta forte, come un tuono, a quel punto si è svegliato anche Dino e abbiamo visto il letto prima saltare e poi spostarsi da destra a sinistra». **La scossa del 23 maggio provoca le prime crepe e cadute di intonaco dai muri della loro casa ma Dino e Nanda non vogliono andarsene e ospitano in casa anche uno dei tre figli con la fidanzata:** «Loro abitano al settimo piano di un palazzo poco distante da casa nostra e li abbiamo ospitati fino al 29, quando ci sono state le altre due forti». A quel punto la casa dei coniugi modenesi non è più sicura e da più parti si dice che ne arriveranno altre «era giunto il momento di andare via – spiega – in una situazione di scosse continue sei sempre sull'attenti, è una situazione di stress – raccontano entrambi – non hai più la certezza della terra sotto i piedi e senti una sensazione di nausea». Una sensazione

comune a molte persone che hanno vissuto l'esperienza del terremoto.

**Andare in tenda non era sicuro anche perchè «la Protezione Civile ha montato un campo nella zona più malfamata di Modena**, tra la stazione dei treni e quella degli autobus – racconta Berardino – molti modenesi sono andati via subito da lì e hanno trovato altre soluzioni come i camper, la tenda vicino alla propria casa oppure i residence». **Berardino e Fernanda sono stati fortunati e adesso fanno i nonni di Pietro** (con loro nella foto) a tempo pieno, almeno fino a quando la terra non si fermerà un po'.

[Tutte le notizie di Crenna](#)

Redazione VareseNews  
[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)